

Clandestini: Padre Poletti, “i leghisti non posso dirsi cristiani. Berlusconi? E’ un corruttore... scrivetelo!”



“Cacciare i clandestini? Io piuttosto mi faccio mettere in galera. Non ho mai chiesto né mai chiederò ad alcuno il permesso di soggiorno. Mi ispiro alla legge del Vangelo. Gesù era dalla parte dei poveri e dei diseredati, non dei potenti, e per questo è stato ucciso... Se dovessi denunciare un immigrato mi vergognerei come uomo. E come prete...” E’ proprio un sacerdote, **Giorgio Poletti**, padre comboniano di 67 anni, quello che con parole taglienti critica la parte del decreto sicurezza del governo sui clandestini. Padre Poletti, intervistato alcuni giorni fa sul quotidiano “Repubblica” spiegava le ragioni di una iniziativa promosso in tante città d’Italia.

“Permesso di soggiorno in nome di Dio”... Una iniziativa simbolica

Sì, ma che pone interrogativi seri: il rispetto per l’altro. Gli uomini sono “persone” o “cose”? Un operaio, una badante, un lavoratore della terra sono oggetti o soggetti? Come si fa a fare distinzioni tra gli esseri umani? E’ una questione di dignità. Dal punto di vista umano non posso non accogliere una persona che ha bisogno di aiuto.

Lei è uomo ma anche sacerdote

E la mia indignazione deriva proprio dalla Legge del Vangelo. E’ quella che mi ispira. Gesù è stato dalla parte dei poveri e per questo è stato ucciso, perché non era allineato con i potenti del tempo perché criticava il potere teocratico. Economico, politico, religioso. Poteri che, oggi come ieri si coalizzano.

Lei lo sa che la sua posizione è piuttosto isolata nella Chiesa...

Lo so purtroppo. Il cattolicesimo oggi è malato di capitalismo. Di che dio parliamo? Il dio degli intralazzi? Che fa contratti con chi sta al potere? Io non credo nel dio dei grandi apparati istituzionali e delle celebrazioni. Io credo nel Dio del Vangelo che accoglieva i diseredati non li cacciava.

La Chiesa ufficiale non ha più questa vocazione?

Purtroppo ha perso gran parte di questa carica profetica. E così i giovani, purtroppo, non credono più in noi preti. E si sono allineati con i poteri forti.

Quali poteri forti? Parla della politica?

Della politica e della società. Di questa società schizofrenica e ipocrita; mentre i messaggi del Vangelo sono inquivocabili.

Eppure chi ha propugnato questa Legge si dice “cristiano”

Cristiano? Chi? I leghisti? Come fanno, con questa ideologia a dirsi tali?

Anche il presidente del Consiglio

Chi? Papi? L'uomo i cui unici valori sono solo quelli legati alla competizione? Questo non è cristianesimo è l'antivangelo. Berlusconi è un corruttore della morale. Scrivetelo, non ho remore a dirlo..."

Le cita spesso il Vangelo Secondo Matteo. "Ero straniero e mi avete accolto".

Lo straniero è l'altro, è in quanto "altro" è me stesso. Sono stato in Africa per 15 anni, in mezzo a due guerre civili e gli africani non mi hanno mai mancato di rispetto. Ho visto come le compagnie petrolifere anche italiane facevano interessi sporchi nelle raffinerie rubando il petrolio alla Nigeria. Eccola l'ipocrisia occidentale.

Un mese fa lei è stato in un centro di accoglienza temporanea a Lamezia Terme. Che impressione ha avuto?

Mi sono vergognato. Altro che accoglienza, quello è un carcere. Noi siamo solo capaci di costruire galere invece di fare politiche di inclusione.

Non è così frequente sentire un sacerdote esprimersi così. Obiettivamente è raro ascoltare parole così forti anche da esponenti politici più "radicali"

Ormai la parola d'ordine è "non disturbare il manovratore"

Se lei non denuncerà i "clandestini" denunceranno lei

Mi metterebbero anche in galera. Io non manderò via nessuno e, nei limiti delle mie possibilità accoglierò tutti. Mai chiesto un permesso di soggiorno e mai lo farò. Mi vergognerei come uomo e come prete.

"Clandestini". L'agenzia "Dire" e la rivista "Redattore Sociale" tempo fa lanciarono una campagna per non usare più questo termine.

Giustissima. Purtroppo la lingua esprime quello che siamo, la nostra visione della vita. Non esistono clandestini ma persone umane che hanno il diritto di vivere e di essere riconosciute ed aiutate. E con essi dobbiamo immaginare e progettare il futuro. E il mondo sarà migliore. Va organizzato e preparato in questo senso. Perché stiamo diventando vecchi. Rileggetevi "il Deserto di Tartari", quel grande capolavoro di Buzzati (o la trasposizione cinematografica) sulla condizione del quotidiano esistere e sulla condanna del tempo...

corradino@articolo21.info